

mail: mariopirri@tiscali.it

# La Beltula



Supplemento n° 84 MAGGIO 2022 anno VII  
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"



**RENAULT**

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079 631712  
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

## ANTICHI PARAULI di SEBASTIANO SCANU

**Embri:** le membra  
**Infrui:** ingerenze  
**Pultadori:** l'accompagnatore durante la punitura  
**Innitutu:** pascolo a innitu, non ancora pascolato

## PASTA FRESCA

da Tonina  
PRODUZIONE GIORNALIERA  
DOLCI TIPICI  
rivendita specialità sarde:  
FORMAGGI SALUMI  
LIQUORI  
Via Sassari, 24 tel. 079 633280  
Tempio Pausania

## COM'ERA a cura di MARIO PIRRIGHEDDU e NICOLA DERIU

Un altro angolo di Tempio, oggi un po' cambiato. La foto del mese scorso: **Borgo Concezione** com'era prima di essere edificato, sull'Enopolio, mai portato a termine.



**DAPIN DANIELE PINTUS**  
CONSULENZA INFORMATICA  
E SVILUPPO SOFTWARE  
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE  
MACCHINE INDUSTRIALI  
VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO  
mail@dapin.it www.dapin.it  
info: 342 1727692



Nicola Vasa

## TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA

### GIORNATA DI PRIMAVERA DEL FAI

Un'incredibile avventura culturale: Ringrazio sinceramente l'instancabile Presidente della Sezione Gallura del FAI, Vanni Bionda, per l'incarico, il privilegio e l'onore di rappresentare Tempio nella **Giornata Nazionale di Primavera**. Per l'onore e l'onere di un delicato impegno di formazione degli studenti del Liceo come "Apprendisti Ciceroni", in collaborazione con i loro insegnanti, i Sacerdoti della Cattedrale, e Don Francesco Tamponi, Direttore dell'Ufficio dei Beni Culturali Ecclesiastici. Per l'onore di coadiuvare e sostenere l'associazione AIPD Gallura e tutti i suoi dirigenti e responsabili, coraggiosi promotori con il FAI di uno straordinario e apprezzato progetto di inclusione sociale, unico in Italia. Una nobile missione culturale. Preparare e aiutare i loro straordinari ragazzi, nominati **Ambasciatori dei Santi**, in una difficile prova di divulgazione. **Cavalieri senza paura** guidati dal loro capitano Antonio. Portatore di una sua personale e nobile bandiera identitaria. Quella di S. Antonio Abate, il suo santo.



Bionda

**La Cattedrale Teatro del Mondo:** Abbiamo cercato di inquadrare la storia di un millenario luogo di culto in una cornice storica più ampia, a completamento della visita descrittiva dei Ciceroni. La Cattedrale, architettura in perenne evoluzione, osservatorio secolare delle gioie e dei dolori di un'intera comunità. Uno studio e una ricerca interdisciplinare che offrono alcune risposte e pongono molte domande. Ad esempio, perché il titolare della Cattedrale è S. Pietro, mentre il santo patrono è S. Paolo Eremita? Perché se Tempio nel **Registro dei tributi Catalano Aragonesi**, il **Compartiment de Sardenya** del 1358, pagava meno tributi di Bortigiadas, aveva una Chiesa con una torre campanaria così alta e così importante? Un campanile romanico, con le sue pietre medioevali consumate dal vento, dal gelo e dal sole, caso unico in Gallura? Abbiamo parlato della straordinaria e fortunata ascesa sociale, economica e politica dei **Pes di Villamarina**, intrecciata con la storia della loro città. Determinanti nella elezione dell'unico **Viceré sardo** mai nominato e nella **Costituzione del Governo dei Tempiesi** dei primi decenni dell'800. Nella conquista dopo 160 anni di attesa del meritato titolo di **Città Regia** promesso dalla **Corona di Spagna**, e dell'ambito titolo di **Cattedrale**, atteso dagli stessi 160 anni.

**Chi legge vive 5.000 anni:** Parafrasando Umberto Eco che magnificava con questa iperbole il magico potere della lettura e della conoscenza... Al passo delle **Termopoli** lui c'era... Perché aveva letto e studiato le cronache della battaglia, ed era presente alle **Guerre Puniche** e alla **Battaglia di Lepanto** e di **Waterloo**, per lo stesso motivo. Dunque, per il loro contributo, ringraziamo anche: il poverissimo figlio di **umili ed oscure persone** descritto con aristocratico disprezzo dal nobile sassarese **Pasquale Tola**. Un umile figlio di Tempio che diventerà, grazie agli **Scalopi**, il teologo **Giovanni Maria Dettori**. Presente sul **Golgota**. Testimone oculare delle **Crociate**. Il grande Prof. **Bernardo Sansan**, grecista e latinista perfetto, amico fraterno di **Omero** e di **Dante**, cronista del viaggio di **Ulisse** e della **Battaglia della Meloria**. Il mai dimenticato Prof. **Tomaso Panu**, presente alla cerimonia della fondazione del **Convento degli Scalopi** nel 1665, e alla cerimonia di consegna delle **Chiavi del Regno di Sardegna** a **Vittorio Amedeo II**, a Torino nel 1720.

**Ama il prossimo tuo:** La storia di Tempio è una perla incastonata nella storia meravigliosa dell'identità della Gallura e della Sardegna. Conoscerla vuol dire amarla. E rispettarla. Fare tesoro degli insegnamenti che ci arrivano dal nostro passato, sempre presente. La storia è un patrimonio di tutti. La sua divulgazione è un dovere e un'urgente necessità culturale. Per vincere il distratto materialismo consumistico del nostro tempo. Per tornare ai valori più nobili della nostra vita e della nostra civiltà. Per scoraggiare l'esasperata e arrogante competizione sociale, e l'incredibile piaga del bullismo nelle scuole e nella società giovanile. (segue a pag. 4)

## FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di MARIO SCAMPUDDU e MARIA DEMURO

### Ha la cara di la ricinga

Indica il colorito di una persona malata, itterica, punta dalle zecche portatrici di **richetzie**.

## PAOLO AISONI BRIANDA presenta ERAMI MINTUATI (e no lu sapiami) GUIDEDDU DEMARTIS

C'è chi, nella vita, va sempre di fretta e chi, invece, predilige la calma. **Ziu Guideddu** non ha mai avuto fretta e ha sempre fatto tutto con calma. Una calma apparente, però, perché non ha mai lasciato indietro qualcosa, lavoro o sentimenti che sia. Era calmo, calmissimo, quando, durante il ventennio, nel suo mulino di **Santu Bastianu** macinava il grano, - due, massimo tre chili per volta - dei pochi che riuscivano a procurarsi abusivamente correndo il rischio di essere scoperto dalla milizia della quale, comunque, rispettava il ruolo. Era calmo, calmissimo, quando, più in là, calato nel suo ruolo di **Responsabile del Patronato Sindacale dei Coltivatori Diretti**, si prodigava in favore dei tanti richiedenti una **pinsiunedda** che con qualche versamento volontario, una oscura ricongiunzione e tante buone parole di **Ziu Guideddu**, prima o poi finiva con l'essere assegnata! La sua calma esemplare, chissà quanto condivisa e quanto tollerata dalla buona **Zia Mariuccia**, sua compagna, trovava fenomenale espressività quando i due, tutti gli anni nel mese di giugno, partivano per le vacanze. Il lungo trasferimento dalla città alla Vecchia peschiera adattata a casa di villeggiatura, sul placido (non poteva essere altrimenti) mare di **Porto Pozzo**, era cosa seria assai e da affrontare con la dovuta calma. Innanzi tutto la macchina: una Fiat 500 di un timido color verdino che a fatica conteneva la mole di **Ziu Guideddu**, la sua **Mariuccia** e il pur modesto bagaglio. In marcia, dunque. Innezzata la 1ª e, giunto alla fine dell'abitato, ingranata finalmente la 2ª, il nostro spericolato conducente affrontava la sequenza di curve della strada per **Palau**, alla temeraria velocità di 20/25 all'ora. Solo nei lunghi rettilinei di **Padulu** azzardava la 3ª concedendo momentanea tregua alle sofferenze dell'ansimante bicilindrico, raffreddato ad aria. Ma il peggio era in agguato e la formidabile e, oseremmo dire, un tantino eccessiva velocità di crociera di 45/50 km orari, era destinata a ridursi appena imboccate le curve dello **Sfossato**. Uomo prudente e non privo di cataratte, giunto alla Casa cantoniera, **Ziu Guideddu** rimetteva l'amata 2ª, si piazzava nel centro della carreggiata e affrontava il tortuoso serpente asfaltato, senza curarsi dello strombazzamento alle sue spalle. Convinto che il motivo di tanto rumoreggiare non lo riguardasse, si rivolgeva alla sua compagna: **Mariu, sposalizu de esse** e quando qualche intrepido conducente tentava e riusciva nell'impresa di superarlo, rispondeva con un cortese gesto di saluto alle incomprensibili dita ad "U" che quegli gli agitava. **Chi poca pressa**, concludeva sconsolato **Ziu Guideddu** mentre scivolava in 1ª per affrontare con prudenza l'ennesima curva di quel tragitto interminabile.

costruzioni - ristrutturazioni - manutenzioni  
cell. 348 370 24 21  
tel/fax 079 671233  
pierfrancescantini@alice.it  
Tempio Pausania via Balistreri  
**Impresa Edile Fanti Pier Franco**

NUOVA  
**TAPPEZZERIA**  
**Giovanni Pirrigheddu**  
Tempio c.n.e S. Sebastiano  
tel. 079-670449  
NUOVA ESPOSIZIONE

**CALTINI COSSI**  
di GIUSEPPE PINTUS  
Io buria che la me voci  
fusse tamanta li toni,  
chi pudeschi trapassà  
la face di Vizzavoni

## LU MANUALI DI EPIETTU trasplantatu da lu grecu pa li Gaddurèsi

da MARIU SULINA nuchiscu

**Èu socu più riccu e quindi socu più impulantanti di te', 'Èu socu più istruitu di te e quindi socu più impulantanti', so' parauli senza sensu. Più attinnatu invece è di: 'Èu socu più riccu palchi lu patrimoniù mèu è più riccu di lu tòiu', 'Èu socu più istruitu di te e quindi possu intalgà più aligmenti di te'; tambe tu no sèi nè ricchezza ennè aligmenti.**

mail: danieloatzi@tiscali.it  
ANILLO  
ATZORI

**EDILIZIA ARTIGIANA**  
27 anni al servizio della Qualità  
CONSTRUZIONE e VENDITA  
APPARTAMENTI, GARAGES, LOCALI COMMERCIALI  
**TEMPIO PAUSANIA**  
tel. 328 76 54 713

## La Beltula gaddurèsa

Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2001  
**DIRETTORE RESPONSABILE** TONIO BISOA  
**DIRETTORE REDAZIONALE** MARIO PIRRIGHEDDU  
REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel. 079 670172  
Collaboratori n° 84:  
PAOLO AISONI-ANNA DEMURO-GEROLAMO BAIFFIGO  
GIUSEPPE BAIFFIGO-NICOLA DERIU-GIUSEPPE GANA  
ANTONELLA GARAU- GENNARO LANDRISCINA  
ANDREA MUZZEDDU-ITALO PETTITA-GIUSEPPE PINTUS  
LUIGI PIRRIGHEDDU-MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU  
MARIO PIRRIGHEDDU- GIOVANNA RAU-GIOVANNI RICCI  
VITTORIO RUGGERO-MARIO SOLINAS  
BASTIANO SCANU-TONINO SCANU-NICOLA VASA  
HUGO PALAVICINO-LIANA CAVALIERI-SILVIA MOCANU  
stampato in 1500 copie - presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

**GIOVANNA RAU**  
**Flora endemica**  
e piante spontanee della Sardegna

## AMELANCHIER OVALIS var. rhamnoides

Famiglia: Rosaceae  
Endemismo: sardo-corso  
Nome volgare: pero corvino  
Fioritura: aprile-maggio, fruttifica in luglio/agosto. Vive sugli 800/1000 mt., tra le spaccature delle rocce, ai margini dei boschi; è una pianta arbustiva eretta, con foglie alterne ovali, lanose nella pagina inferiore. I fiori bianchi, regolari, petali stretti alla base e separati tra loro all'apice.



**Angelo ACCOGLI**  
revisioni auto e moto  
Officina - Elettrauto  
AGENZIA PRATICHE AUTO  
Passaggi di proprietà  
**TEMPIO** viale don Sturzo n° 38  
tel. 079/630398

# Gennaro Landriscina e le sue ricerche: 4

DIEGO PINNA DEMARTIS, PODESTÀ DI TEMPPIO NELLA GALLURA DELL'ETA FASCISTA

Fatti e circostanze tutte che mal si conciliano con quel che troviamo scritto nel saggio di **Emilio Lussu Marcia su Roma e dintorni**, pubblicato nel 1933 a Parigi: <...Mancavano pochi giorni a Natale... Appena sbarcato nell'isola, a Terranova... mi recai a conferire con alcuni amici politici della regione vicina. Essi mi misero al corrente dei nuovi avvenimenti -Io mi baricco in casa, - mi disse un avvocato- e mi difenderò fino all'ultima cartuccia. Ho anche preparato del filo spinato. Vengano pure i fascisti!

Per prendermi, dovranno impegnare l'artiglieria... Ma è forse opportuno che io dica fin d'ora che non fu versato del sangue. Io presi infine il treno per Cagliari... il generale **Gandolfo** trionfava... quell'altro amico, avvocato, che, contornandosi la casa di filo di ferro spinato, aveva giurato di difendersi fino all'ultima cartuccia, sprezzante perfino dell'artiglieria? Egli era stato tra i più recalcitranti. Dopo un lungo dibattito il prefetto gli disse: Si decida, o in galera, o nel fascismo -Egli chiese cinque minuti per decidere e, al quinto minuto, optò per il fascismo. Il prefetto ne fece un gerarca di notevole prestigio. >> Occorre sottolineare che nel dicembre 1922, **Diego Pinna** era ancora un convinto **sardista**. Infatti aderirà al fascismo solo negli anni '30, dopo aver partecipato a tutti i congressi del **P.S.d.Az.**, l'ultimo dei quali nel settembre 1925 a **Macomer**, pochi giorni dopo la morte di **Gandolfo**.

Fu invece **Emilio Lussu** ad avere avuto negli abboccamenti con il **gen. Gandolfo** più di un tentennamento mostrando con il **PNF** un atteggiamento tutto sommato possibilista. Infatti queste trattative erano fallite solo: -per la contrarietà alla fusione con il **PSdAz** da parte dei fascisti cagliaritari guidati dall'avv. **Francesco Caput**; -per la contrarietà alla fusione da parte di **Camillo Bellieni, Luigi Battista Puggioni e Francesco Fancello** e con loro da parte delle sezioni sardiste di **Nuoro, Alghero, Tempio**, compresa quella di **Sassari**;

Da qui decisione dei vertici sardisti di sostituire **Lussu** con il **tecnocrate sardista Paolo Pili**, considerato più affidabile nelle trattative e il 3/2/1923, l'espulsione dal **P.N.F.** cagliaritano, dell'avv. **Caput** che rientrato a **Tempio**, spiegava in una clamorosa intervista rilasciata all'avv. **Attilio Chirico**, le recondite ragioni della mancata fusione del **P.S.d.Az.** con il **P.N.F.** Perciò non si capisce come mai **Lussu** abbia potuto affermare nel suo saggio, che l'avv. **Pinna** <avesse alla fine ceduto alle lusinghe del generale Gandolfo> Affermazione a mio parere gratuita, falsa e tendenziosa, dato che **Diego Pinna**, oltre ad aver sempre criticato il suo operato in queste trattative, diventava **podestà di Tempio** solo nel 1932; cioè un anno prima della pubblicazione del citato saggio e molti anni dopo la morte di **Gandolfo**. Lo stesso figlio dell'avv. **Pinna**, da me interpellato a **Tempio** nel febbraio 2011, mi ha riferito che suo padre parlando dell'aggressione subita a casa sua dai fascisti tempiesi, gli aveva sempre detto che era stato costretto a difendersi con la sua **beretta** e che le trattative di **Gandolfo** con **Lussu**, erano fallite solo perché: <Gandolfo no l'avia datu chissu chi vulia! Lu cumandu di lu paltiu fascista saldu.> Purtroppo la storiografia ufficiale non ha mai preso in seria considerazione la netta opposizione di **Pinna** alla fusione del **PSdAz** con il **P.N.F.**, senza chiarire i tentennamenti **filo fascisti** di **Lussu** ed il ruolo giocato in questa vicenda dalla **massoneria** di cui **Lussu** e **Gandolfo** erano probabilmente fedeli affiliati. Da qui **Diego Pinna** vide traballare la sua carica di sindaco anche per una serie di eventi concomitanti:

-IV Congresso del **PSdAz** ad **Oriстано** il 4/3/1923, durante il quale aveva caldeggiato con i **sardisti nuoresi** e di **Alghero**, la linea politica di **Luigi Battista Puggioni**, contraria alla fusione con il **P.N.F.**; -funerale del **Ten. Gen.** della riserva **Francesco Stazza Altea**, durante il quale aveva tenuto un accorato discorso nel piazzale antistante il **Cimitero di san Sebastiano**, senza mai citare il **PNF** al potere; -la sua assenza nella cerimonia della benedizione del gagliardetto fascista nell'ex chiesa di **san Francesco** dal **Vicario diocesano, can. Francesco Cimino** alla presenza del sottoprefetto **Mario Sani** -gli scontri di piazza tra fascisti e comunisti a maggio 1923 e ai tentativi di conciliazione sempre falliti -alla chiusura coatta della sede della **Camera del Lavoro di via Monti Masa** e all'arresto dei principali esponenti comunisti nel febbraio 1923 per disposizione del sotto prefetto **Raimondi**;

-la sua decisione di non invitare il 24/6/1923 il **Sotto segretario alle finanze Pietro Lissia** per l'inaugurazione del **Parco delle Rimembranze** e di chiamare al suo posto il **Sottosegretario alla P.I. Lupi** e l'on. **Caprino**, dell'ala moderata del **Governo Mussolini**. -la sua pubblica dissociazione dai capi del fascismo tempiese nel corso della commemorazione della **Marcia su Roma**, fino a boicottare insieme alla maggioranza degli ex combattenti, la cerimonia del **V Anniversario della vittoria**, con una dura dichiarazione inviata alla **Nuova Sardegna**. Del resto cos'altro poteva fare dopo il passaggio di **Pili** nel **P.N.F.**, e dopo aver assistito al **delirio di entusiasmo suscitato a Luogosanto** per l'arrivo degli **squadristi** tempiesi, proprio dove aveva potuto contare fino a due anni prima su numerosi iscritti al **PSdAz** e sul medico **dr Battistino Franco**. Una cosa è certa! **Lissia** giunto a **Tempio** per l'inaugurazione della **Cassa rurale depositi e prestiti**, imponeva, dietro sollecitazione del **Direttorio fascista** e a seguito delle dimissioni dei consiglieri fascisti **Quargnenti, Orecchioni, Muzzu, Fresi, Frascioni, Pagiolu, Tampioni e Verre**, una inchiesta prefettizia sulla corretta amministrazione della **Giunta** affidata al funzionario **Manca**. E questo nonostante l'arrivo del **vescovo Morera** e la stessa presenza del sindaco **Pinna** nel **Comitato di accoglienza**. Cosa che avveniva l'11/11/1923 (segue)

LUCIANA SATTA

Jewels Design

Via Vittorio Veneto 32 - Tempio



LABORATORIO ORAFO

GIOIELLI ARTIGIANALI

ARTIGIANATO ARTISTICO D'ECCELLENZA

lucianajewelsdesign.com

leggete

ATTUALITÀ DI

ALCANTARA

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

AUTOCARROZZERIA

BRIGAGLIA

via Olbia, 29 - Tempio

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

tel. e fax 079 630038

## CONTI DI FUCHILI di GIUSEPPE GANA: La paca di lu razzu

Dapoi d'unu stiu caldu, si fésini li bibbenni a l'ultimi di capidannu, prima d'entrà inn'iscòla; cussicché, noi stéddi, aissimi lu tempu di quidicinni un paggiu. Unde e **frati Demartis**, cunniscìu unu stéddu chi vinia da Continenti e si filmàa da la scola e saria statu nostru cumpagnu. Li mammi erani fidali e amichi in ciuntuira cussicché paria fulzatu chi puru noi füssimi amichi. **Renzo** faiddaa in italianu puru in casa; agattéssimi l'accollu d'andà a casa l'unu di l'altu, pa' studia e pa' giuca, dapoi di li còm-piti. **Renzo** era nipoti di **Andrièddu Pintu**, no' n'haia presu la pezza, ma era cussi folti chi in dui, eu e **Giuseppe Demartis**, noi risciami a strampallu; anzi iddu, sempri ridendi, c'alzaa in pèsu unu pa bracci. A **Santi Gaini** erami già amiconi, noi tre e, a di e mezu, andàndi a casa soia a giuca cu lu **Meccano**, chi ancora no' cunnisciam, strampati illa stanza di magnà, suttu a la banca, cu li pedi a folma di lion. Una matinata, **Renzo** veni a scola contentu e ci pogli una manu piena di **chicchì di Basilea**; ci faci lu contu chi minnannu **Andrièddu**, la sera a cinà, nill'haia tiratu un denti in cancalley cu' lu spau; l'haia postu in lu mitali di la janna, dicendi: "**Renzo mèu**, stanotti lu razzu si pidda lu denti e, dumani matina agatti li dinà; chissa è la paca di il razzu pa' lu to' denti". La matinata, iscendi da casa pa' vine a scola, **Renzo**, illu locu di lu denti, agatta cattru pezzi d'un francu; la sera andèsimi und'è **Gjuanna Maria Miobabbo** e cumparèsimi liquorizi e

licca-licca pa tutt e tre. **Renzo**, da la di, paria d'esse statu iddu a invintà l'America; pa un paggiu di chiti, dummandaa a li cumpagni siddu haiani calche denti lenù chi, senza d'ulori, vill'aria bucatu iddu. Una matinata di **Sant'Andria**, **Renzo** no' vinisi a scola; la sera andèsimi a pultalli li lizioni e, **zia Giovannina** ci disì chi staggia pocu be, era rintrunatu e no ci pudia ricil. La sera, a ora di cinà, minnannu mèu turrèsi da la sala di li cacciadori, undi s'incontraa cu l'amichi, passèsi a banca ridendi e incunincèsi a cuntà: "No' immaginèti lu ch'è suzessu a **Andrièddu Pintu**! Sta sera socu passatu illu studiù di **Stevanèddu Liscia** pa un accunciggiu a li denti e t'agattu **Andrièddu**, chi s'era piddendi la folma pa la dentiera; dapoi chi s'ha pulitu e risciaratu la bucca, mi faci lu contu: arimani matina chizzu, sinni pèsa, entra in cucina pa fassi lu caffellatti cu la suppa e cilca la dentiera drentu a la tazza d'ea; no' vera, né chi, né in locu; li pensa tutti, ma pa no' sciuta **Adelaide**, garrighigia la napulitana e dizzidi, illu frattempu, di falà in chintina a travasassi un fiascu di inu. Comu abbrì la janna di li scali, innantu a lu mitali, vidi una junta di denti...! Subbitù compren-di lu fattu, entra illa stanziedda di lu nipoti, lu sciuta e lu priconta: "**Renzo**, hai ritiratu i soldini?" "Vado subito, nonno!". **Andrièddu** l'alza in pèsu piddendilu da lu coddarizzu e cun chissi pali di furru chi s'agatta, l'appioppa cattro sculivitti, senza bucia, pa no' sciuta li femini di casa; **Stevanèddu** si poni a ridi a scaccaddi e puru **Andrièddu**, adduluritu pa' lu dannu, ma un pocu tinendisi mannu pa la pinsada di lu nipoti: "Però, **Franciscu**, dèi cumprindi ch'è d'imparà, chi la paca di lu razzu ... è solu pa li denti soli!"

## DAL LIMBARA ALLE ANDE

di HUGO PALAVECINO FALZOI

traduzione di

LIANA CAVALIERI GEROMINO

Grazia Deledda

L'orgoglio di Donna Sarda

In un autunno lontano vide la luce a Nuoro e i suoi occhi da bambina furono subito rapiti dai paesaggi sublimi dell'ammaliante Sardegna. Raffinate parole trasformate in poesia, traboccavano come da una brocca d'acqua e si riversavano sulla carta, mentre l'inchiostro li fissava. Rileggendo il suo narrare, in ogni sua parola, in ogni sua espressione, avremo sempre davanti la nostra splendida isola. **Hugo, dalla lontana Argentina, ricorda Grazia Deledda, Nobel per la letteratura, nel centenario della nascita.**

MUSSELLI

Via Olbia, 30 Tempio Pausania  
tel. 338 229 4848 - 348 378 9027

## SOSTIENI La Beltula gaddurésa

c/cp 001026200038

o con l'iban:  
IT6720760117200001026200038

## E CHISTU COS'E'?

a cura di **Tonino Scano Cistò**  
Chi lo ricorda questo gioco? Il mese scorso abbiamo pubblicato l'immagine di la grèd-dula, un fascio di edera chi appiccatu accul'a la janna, segnalaa chi in chissa casa vindiani 'inu a lu minutu.

Déjà-Vu...

PIZZE TONDE

PIZZE AL TAGLIO

PANINI

HAMBURGER

PATATINE

FRIGGITORIA...

...E NON SOLO

339 299 9329

Piazza Don Minzoni, 4 - TEMPIO P.



## LUCIANO MAMUSI: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di Anna Demuru

L'avventura del giovane sassarese **Giovanni Mamusi**, ha inizio nel lontano 1967 quando sbagliando il treno che doveva portarlo a **Sorso** per trovare il nonno **Giuliano**, si trova a **Tempio** dove imperversa la sei giorni del carnevale. Come da copione, incontra e s'innamora ricambiato, di una mascherina che ben presto diventa sua moglie: **Rosa Meloni**. **Giovanni** proveniente da una



ed aggiornata clientela. I fiori *finti* sono di prima scelta e provengono da una **ditta Veneta** che per la loro realizzazione tratta solo organza e seta. **Luciano** li accompagna sia con fiori essiccati e intrecci, ma soprattutto, con erbe della macchia mediterranea locale essiccate. A tale scopo apre una propria **Azienda Agricola** in agro di **Nuchis** che gliene permette la coltivazione con una notevole riduzione di prezzo al cliente. Le composizioni vengono anche valorizzate con tutto ciò che viene scartato dalla raccolta del sughero, corteccia, rami e ciò che il sottobosco regala. Riveduto e corretto! L'ingegno ed il sacrificio vengono ripagati dalle ordinazioni che non si limitano a quelle locali ma varcano i confini del monte... verso il mare. Il giovane aiutato nel lavoro dalla moglie **Romina Cossu**, diplomata al **Liceo Artistico** e quindi dotata di manualità e conoscenza di colori e dal figlio **Giuliano**, studente liceale. **Luciano** segue corsi di cucina su antica passione per l'integrazione del fiore con il cibo. Specializzato in cerimonie, addobbi di chiese, ma anche in allestimenti di grossi eventi, viene richiesto in **Costa** per prendersi cura durante il periodo estivo, della fioritura interna dei locali e durante l'anno per la manutenzione. La base del lavoro rimane sempre e comunque **Tempio** che continua a dargli fiducia e soddisfazioni anche nelle piccole cose che vengono effettuate con grande attenzione. Il nome **Mamusi** è una garanzia: la semplicità e lo stile, lo contraddistinguono. **Luciano** in questo momento di pandemia e crisi economica, manda avanti la propria azienda con coraggio e fiducia nell'avvenire. **Mamusi** conosce bene il linguaggio dei fiori che è di importanza fondamentale per il messaggio che ciascuno di essi può trasmettere, sia per chi dona che per chi riceve. Per questo motivo è fondamentale un colloquio preliminare prima di ogni evento. Con il fiore, può essere espresso qualsiasi sentimento, amore, amicizia, passione, dalla timida margherita alla superba rosa, all'immacolata calla e al giglio bianco. Ogni regione o paese segue poi, una tradizione speciale e ne adatta il simbolo ad un fiore. Nel **Giardino Segreto**, oltre ai fiori recisi provenienti da **Sanremo**, **Olanda**, **Firenze**, **Napoli** ecc., si possono trovare piante di ogni qualità e genere, confezioni eleganti di tutte le erbe aromatiche provenienti dalla sua **Azienda** a cielo aperto e ivi essiccate, confezionate: **elicriso**, **timo**, **origano**, **menta** e tutti i profumi della **Sardegna** tanto cari anche ai turisti. **Sardegna Verde** nella puntata dedicata a **Tempio**, ha visitato anche l'**Azienda** e successivamente il **Nego-**



zio, dove **Luciano** ha realizzato una composizione per un centro tavola. Il servizio, trasmesso da **Videolina**, ha avuto un ottimo riscontro di ascolti. Il padre **Giovanni**, arrivato a **Tempio** per caso nel lontano 1967, è orgoglioso del lavoro del figlio, lo sostiene e afferma di impegnare il tempo libero facendo, con piacere, *lu pizzinnu d'andera*, *lu stèddu di li cumandi*.



## Centinaia sono i messaggi su Facebook IN RICORDO DI PAOLA SCANO PETITTA



a dimostrazione di quanto le abbiano voluto bene e quanto abbia dato all'intera comunità, personalmente e attraverso l'**Associazione "Amici di Monica"**. Tutta la cittadinanza aderiva alle sue iniziative, poiché ciò che proponeva, veniva realizzato in breve tempo. Al **Signor Sindaco Gianni Addis**, che ne cita con commozione le sue più visibili come **"Il giardino delle farfalle"** nel **Parco delle Rimembranze** e il **Museo del Presepe nella Chiesa di San Francesco**, tutti i tempiesi, **manni e minori**, chiedono di averne cura, onorandone così il ricordo. Trascriviamo il pensiero profondo di un giovane a noi sconosciuto, **Aurilio Marras**, ma che vorremmo poter incontrare e ringraziare, sicuri che **Paola** ne sarebbe felice: *Cara Prof. hai scelto il giorno dedicato alla donna per intraprendere il tuo ultimo viaggio. Mi rattrista non averti potuto salutare e dirti quanto bene tu mi abbia trasmesso, quanta serenità in un brutto momento della mia giovinezza, quanta amorevole normalità in tante giornate che di normale, non avevano proprio niente. Il tuo ricordo è e resterà sempre vivo, il tuo insegnamento come professoressa e madre è l'eredità che hai lasciato a tutti noi, tuoi studenti. Sebbene oggi prevalga la tristezza per la tua perdita, mi piace pensare che in quel binario, in attesa dell'ultimo treno, tu abbia trovato tra i tanti amici e parenti, anche quei cari compagni di scuola che ci hanno lasciato troppo presto, li ad accoglierti e accompagnarti. Addio e chi sa terra ti siet lebia. Riportiamo, per intero, il ringraziamento di **Italo e Marco**: Abbiamo letto parole d'amore meravigliose e l'affetto, quello vero, del quale ci avete circondato ci sta traghettando nella giusta direzione. E proprio vero che una gioia condivisa è una gioia raddoppiata*

mentre un dolore condiviso è un dolore dimezzato. Siete riusciti, tutti, a ricordarci la dimensione di ciò che ha lasciato e che noi, abituati a viverla, quasi avevamo data per scontata: un po' come quando non sentiamo più il nostro profumo addosso perché assuefatti. Probabilmente il profilo su FB rimarrà aperto per rileggere, di tanto in tanto, quanta scia abbia lasciato dietro di sé, dietro di noi e che speriamo rimanga nel ricordo di tutti quanto più a lungo. Grazie davvero a tutti. Per quel che mi riguarda vorrei rasserenare chiunque - e siete stati in tanti - si sia giustamente premurato di ricordarmi di prendermi cura di papà: posso assicurare che è papà che continuerà a prendersi cura di me e così pure di voi, come sempre ha fatto insieme a mamma al punto da insegnarci in che modo trasformare il dolore in amore. Io vivo la fortuna di chi è cresciuto un po' come tra le pagine di un fumetto: un figlio di supereroi e i supereroi, come sapete, rimangono immortali. Voglio, dunque, ricordare mamma anche nelle vostre parole e nell'esperienza personale che ognuno di voi ha raccontato o vorrà continuare a raccontare. Personalmente, mamma, vorrei affidare il mio saluto a te ad alcuni versi di una **poesia di Pasolini** che ho incrociato tempo addietro, che rappresentano il senso viscerale e concreto di ciò che sei e che mai avrei pensato di dedicarti così repentinamente. Vale per tutti, lo so, ma oggi vale per me. Oggi vale per te: **Supplica a mia madre**



È difficile dire con parole di figlio ciò a cui nel cuore ben poco assomiglio. Tu sei sola al mondo che sa, del mio cuore, ciò che è stato sempre, prima d'ogni altro amore. Per questo devo dirti ciò che orrendo conoscere: è dentro la tua grazia che nasce la mia angoscia. Sei insostituibile. Per questo è dannata alla solitudine la vita che mi hai data. E non voglio esser solo. Ho un'infinita fame d'amore, dell'amore di corpi senza anima. Perché l'anima è in te, sei tu, ma tu sei mia madre e il tuo amore è la mia schiavitù: ho passato l'infanzia schiavo di questo senso alto, irrimediabile, di un impegno immenso. Era l'unico modo per sentire la vita, l'unica tinta, l'unica forma: ora è finita. Sopravviviamo: ed è la confusione di una vita rinata fuori dalla ragione. Ti supplico, ah, ti supplico: non voler morire. Sono qui, solo, con te, in un futuro aprile... (Anna Demuru)



Il 5 di aprile in via Stazione Vecchia, c'è stato un affluire di ragazzi con trolley a seguito. È stato un pomeriggio di grande felicità poiché si trattava del ritorno alla normalità con la prima gita scolastica in partenza per Firenze. Molti genitori ad accompagnare i 54 ragazzi della 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Scientificio di Tempio. I professori accompagnatori: Don Rinaldo, Mariella Panu, Maddalena Vasa. È stata un'emozione fortissima e tanta felicità per tutti loro e per esperienza personale posso dire di grande coraggio e volontà da parte di tutti. Come era solito dire a scuola, prof. Sandro Pischedda, quando riuscivamo ad effettuare ciò che c'eravamo prefissi "Chista vo' bita!". (Anna Demuru)

## GALLURA CRIMINALE: DELITTO A LURAS di GIOVANNI RICCI

Un delitto eccellente senza precedenti nel vasto contesto criminale gallurese dell'Ottocento. Si tratta dell'agguato mortale che costò la vita al giovane Giacomo Mossa, un lanciaissimo studente universitario che stava per laurearsi in medicina. I sicari lo uccisero a colpi di fucile la mattina del 13 luglio 1882, verso le 7.30, in località Furreddu, a breve distanza dall'abitato, lungo la strada per Calangianus. Le indagini portarono subito all'arresto dei presunti esecutori materiali, ma consentirono in seguito di individuare anche i mandanti e altri complici. E poi vennero alla luce altri tre omicidi (quello di Giuseppe e Gio Maria Tamponi e quello di Gio Maria Buvoni), e diversi reati minori (furti di bestiame, false testimonianze, calunnie, ecc.). I numeri del processo che ne seguì sono notevoli: 15 imputati; Bachisio Tamponi, 72enne, di Luras; Antonio Tamponi Satta, 46enne, di Luras; Giacomo Tamponi, 54enne, di Luras; Pintato Tamponi, 70enne, di Luras; Giovanni Tamponi, 40enne, di Luras; Pasquale Tamponi, 26enne, di Luras; Giuliano Abellino, detto Beccu, 32enne, della cussorgia di Valentino; Andrea Mariano, detto Graneddu, 32enne, della cussorgia di Valentino; Andrea Cabras Calzoni, 39enne, di Luras; Giuseppe Azara Suzzeddu, 24enne, della cussorgia di Valentino; Pantaleo Azara Suzzeddu, 28enne, di Terranova; Salvatore Azara Rosso, 50enne, di Terranova; Paolo Canu, 26enne, di Terranova; Salvatore Rosso, 33anni, delle campagne di Prebi. I testimoni furono diverse centinaia. Numerose le udienze del processo dinanzi alla Corte di Assise di Sassari. Migliaia le pagine delle carte processuali. Insomma, un incredibile spaccato della vita quotidiana di Luras negli anni '80 dell'800. Un libro di 400 pagine non basterebbe per raccontare tutte queste vicende.



## ANDREA MUZZEDDU: LINGA E DIGNITÀ -4)

ILLA FAIDDATA D'UN POPULU LA BIDDESA DI LA SO' CIVILTÀ. Tra li Gaddurési e l'alta 'jenti di la Saldigna v'è da sempri un modù di considerassi tra parù abbastanza discutibili. Iddi dizini a noi «Voi no sèti Saldi», e cun chissu 'oni di: «Voi sèti originari di la Corsiga e no di la Saldigna». A mal faiddata si rispondu cu un'alta mal faiddata e pal chissu noi dimmu a iddi: «Voi sèti saldarigheddi» (cioè saldi di bassu livellu) o «Maurreddi», come di: Fiddòli di la Mauritanìa... nemmancu europei. Da chisti faiddati si cumprèndi chi dughnu di noi si pidda la patenti di Saldù nighendila a l'alti. Ma sia noi che l'alti z'agattemmu in drentu a una pratessa assurda e insustitibili; sbagliata e dannosa illu stessu tempu. In basi a chist'assurdità, parò, li saldarigheddi si mòini come chi fùssini li patròni di lu lògu, pal cantu riguarda la lingua. No' a casu, da tempu, so' zilchendi d'imputi la so' faiddata a l'alti, accampendi la pratessa chi bisogna aè una sola lingua pal fa si chi la Saldigna venghia considerata una nazioni. A palti lu fattu chi la Saldigna mai e mai è stata una nazioni aunita e indipendenti (fattu salvu lu periudu nuragicu, ma puru chissu è tuttu da dimostra), no si cumprèndi la ragioni palchi dèghia esse lu logudorésu-barbaricinu la lingua unificata... Chista a origini da la faiddata di l'antighi romani, no' zeltu fruttu di l'antiga faiddata salda... dunca, no sòlu si tratta di una lingua furistèra, non salda, ma puru di la lingua di patròni arriati da fora. A la faccia di la sarditai, di l'indipendenza e di l'autonomia! Si' vulemmu davveru esse curretti demmu ammitti chi la Saldigna è la tarra undi v' campani umbè di linghi, e tutti ani pari dignità, cun radizi ben ficciti illi zoni undi si trattani. Anzi, propriu pal chissu so' tutti ricchi di storia di lu lògu e senda pri-ziosa. Una ricchezza culturali chi sòlu la Svizzara, a lu momentu, po' vantà. Dunca, imparemmu da iddi. Si no imparemmu a rispitta la cultura di l'alti, v'è pogu di fa: aremmu sempri un populu chi fazi di tuttu pal punissi supra a l'alti. E chista 'olta lu chi vò cumanda no' arrea da fora, ma da drentu casa nostra. Arrea da un gruppu di passoni, ideologicamenti scalmanati, chi pratrendini la sotto-missioni di l'alti avanzendi un fiottu di ideì senza fundamentu lògicu. Ma lu ch'è peggù è chi illu Governu Regionali v'è gienti pronta a agguatalli in chistu scasgiuggini a noi ambara sòlu la spiranzia chi l'onorevoli e l'assessori gaddurési, s'opponghini a chistu scempiu e ni pèsani la buliana, in diffèsa di la nostra storia e tradizioni. Si' lu fazini n' ani tutti li ragioni, cumprèsu lu nostru appoggiu. Ma turrendi a lu contrastu: sa limba comuna (comu dizini iddi) è davveru un macchinu senza scusanti. È una pratessa senza capu né coda. Un abbusu filologu come chissu chi z'impuniani li conquistatori anzèni, chi, pa dimostrà chi ca cumanda in tarra nostra eran'iddi, la prima cosa chi faziani era chissa di cambia la lingua ufficiale di lu statu: Latinu, aragonésu, castiglianu (spagnolu), italianu. Sòlu candu si so' costituiti li Gjùdighi emmu autu una lingua di populu: Campidanésu pa lu Gjùdighu di Cagliari; Campidanésu e Barbaricinu pa lu Gjùdighu d'Arborea (Oristanu), Logudoresu e Gaddurésu pal chissu di Torres (Sassari) e lu Gaddurésu pa lu Gjùdighu di Gaddura. Faiddati, chisti, sempri impiduti a divintà linghi ufficiali o di Statu e, chindi, obbligati a esse sòlu di populu cundannati a no esse mai scritti ma fultunatamente faiddati da la 'jenti e chistu fattu a salvatu la nostra lingua. Oggi, parò, a cantu pari, z'è gienti pronta a suttarralla a vantaggiu di la soia. Chi no z'appalteni e chi, pal giunta, è puru d'origini furistèra, ariata a und'e noi da gienti ingolda ch'a postu a farru e fògu li nostri cussoggi, e pultendi tuttu illi nostri famili. Una dummanda, a chistu puntu, s'imponi: Palchi chista pratessa? Pal pudè rispundi a la dummanda posta bisognaria, prima di tuttu, rispundi a un'alta dummanda: cos'è una lingua e palchi si distingu da lu dialett? Ma di chistu ni faiddemmu un'alta 'olta. (Continua ill'altu 'nummaru)

## TEMPIO: Pillole di Storia di ...

L'individualismo, l'egoismo e il disprezzo dei più deboli e meno fortunati. Ecco! Abbiamo finalmente capito chi dovevamo ringraziare prima di tutti. Gli Ambasciatori dei Santi, gli intrepidi ragazzi dell'AIPD. Il loro sforzo di integrazione. Il loro potente desiderio di vivere. Speriamo di crederci in altre occasioni è l'augurio e la poetica speranza di una loro lettera di saluto e ringraziamento. Forse, con poca sensibilità, possono essere visti come un fastidio e un intralcio che pietosamente bisogna sopportare. Ma non è così. Eravamo forse convinti di avere solo il dovere di insegnare? Ci accorgiamo umilmente di avere anche quello d'imparare. Il dovere di ascoltare la loro solenne lezione cristiana di coraggio, di generosità e di amore per il prossimo tuo. Nel "Teatro del Mondo", la Cattedrale di San Pietro.



TEMPIO-AGGIUS  
Sez. ANTONELLO CUSSEDDU



LaBeltula è vicina alla moglie Maria Alias, ai figli Gabriella con Roberto, Maurizio con Esmeralda, Grazia con Roberto, ai nipoti Aurora, Francesco, Mattia, Giorgia, ai fratelli Rosina con Valentino e Pasqualino con Maria, per la morte del caro

## SALVINO AZZENA

Alla moglie Rosina, ai figli Pierfranco con Elvira, Nello con Lina, Angela con Bastiano, Tore, ai nipoti Francesco, Erica, Maura, la vicinanza della Beltula per la morte del loro caro

## CICCIU DEMURO

Al marito Pasquale Demuru, al figlio Luciano con Francesca, la vicinanza della Beltula per la morte della cara

## MARIA COSENZA

Alle sorelle e al fratello il cordoglio della Beltula per la morte del loro caro

## SALVATORE DESSENA

Il cordoglio della Beltula alla moglie Antonietta Carta, ai figli Lorenzo, Giuseppe, Raimondo per la morte del loro caro

## GIOVANNI VIDILI

Alla moglie Francesca Aisoni, ai figli Bruno, Claudia con Sandro Manconi, ai nipoti Davide e Miriam, ai cognati Pierino con Margherita, Nena Icca e Margherita, la vicinanza della Beltula per la morte del loro caro

## GIUSEPPE BIONDA

LaBeltula è vicina a Paola, Gianuario, Vito e Mauro per la morte del caro fratello

## NELLO FIORI

LaBeltula è vicina alla moglie Tomasina, ai figli Teresa, Domenico, ai nipoti Massimo, Carlo, Mauro per la morte del caro

## BAIGNEDDU RUIU

LaBeltula è vicina alla moglie Teresa Fois, ai fratelli, sorelle, alla suocera Marta e parenti tutti, per la morte del caro

## TORRE BARRAQUEDDU

generoso lettore della Beltula

LaBeltula è vicina ai figli Antonello con Anna, Battista con Mara, Adriana con Giovanni Antonio, Anna Paola con Gianpiero e parenti tutti per la morte della cara

## TERESA MURA ved. Zoroddu

La vicinanza della Beltula alla moglie Armida Corongiu, ai figli Silvia con Paolo, Pier Paolo con Anna e parenti tutti, per la morte del caro

## GIOVANNI MANCONI

noto Sciappèdda

LaBeltula è vicina alla figlia Giovanna, ai cognati Ragnedda e parenti tutti, per la morte della loro amata

## ANNA MARIA CARTA ved. Ragnedda

appassionata lettrice della Beltula

LaBeltula è vicina ai figli Roberto con Giulia, Tiziana e alla nipote Valentina per la morte del caro

## NINO MACIOCCO

La Beltula partecipa al dolore del padre Pietro Paolo, delle sorelle Laura, Antonella con Rino e parenti tutti, per la morte del caro

## GIOVANNI PEDRONI

Il cordoglio della Beltula ai figli Francesca con Giuseppe, Piero con Franca e ai parenti, per la morte del caro

## PEPPINO SABA

LaBeltula è vicina ai figli Fortunato, Lisa, Chiara, Mario, Ottavia, Settimo, Sandro, Angelo e parenti tutti per la morte della cara

## LUCIA OCCHIONI ved. Marielli

LaBeltula è vicina alla sorella Irene, alla cognata Giovanna, ai nipoti Mario, Sandro, Chicca, Anna, Franco, Pierfranco, Antonello, Gianni, Marco e Mara, per la morte della loro cara

## NINA FORTELEONI